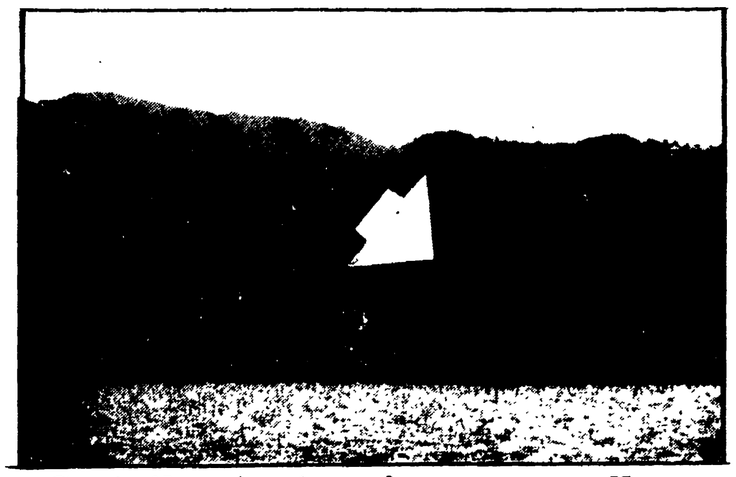


Sarà il proprietario a smantellare la cabinovia abusiva dell'Argentario

MONTEARGENTARIO — Dopo Ferragosto, la cabinovia abusiva, costruita dalla «Camelia 72», una società romana di cui titolare è il palazzinaro romano Fabrizio Andreuzzi, lungo i pendii di Cala Piccola, un meraviglioso angolo di terra del promontorio, verrà rimossa a testimonianza di un «emblematico» esempio di prevalenza del rispetto della natura sui poteri della proprietà privata. Questo è tanto più significativo a monte Argentario dove per trenta anni le immobiliari hanno fatto e disfatto a proprio uso e consumo. Alla decisione di demolizione di questa struttura, che si snoda per 137 metri lungo i pendii della cala, collegando direttamente la villa alla scogliera sottostante, si è giunti dopo una riunione tra il sindaco, onorevole Susanna Agnelli, la giunta municipale e il costruttore romano, che si è accollato la responsabilità diretta di procedere all'operazione di demolizione.

Il Comune ha ribadito la necessità di cancellare dal già sfigurato paesaggio questa sconcezza urbanistica. La volontà dell'amministrazione comunale, retta da un monocolore repubblicano con il sostegno esterno del PCI, ha trovato conforto nello stesso tribunale regionale amministrativo che un mese fa aveva respinto l'istanza della «Camelia 72» contraria al ripristino ambientale. Partendo da questo pronunciamento e a continuità dell'iniziativa intrapresa sin da un anno fa, quando venne «scoperta» la presenza e l'attività operativa della cabinovia, il comune aveva aperto un'asta tra quattro imprese edili della località per verificare le migliori condizioni di spesa. Quando si stavano per assegnare i lavori è intervenuto il proprietario con la sua proposta. Cinque milioni che il comune dovrà acquisire attraverso una fideiussione bancaria, sono necessari all'abbattimento della cabinovia qualora Fabrizio Andreuzzi non dovesse rispettare l'impegno stabilito.

L'unico rammarico, ormai va ricercato nei tempi «burocratici» che hanno trascinato la vicenda per oltre un anno. Comunque, ora che la questione volge al termine non può che essere espressa soddisfazione per un «segnale» di novità che dimostra come in Italia, seppur contraddittoriamente, non è più possibile portare attacchi indiscriminati al patrimonio pubblico senza che i responsabili ne rendano conto alla collettività. Nella foto: **indicata dalla freccia la cabinovia abusiva**

L'ha concessa ad un ente inutile

L'Enel fa orecchie da mercante per l'azienda agricola

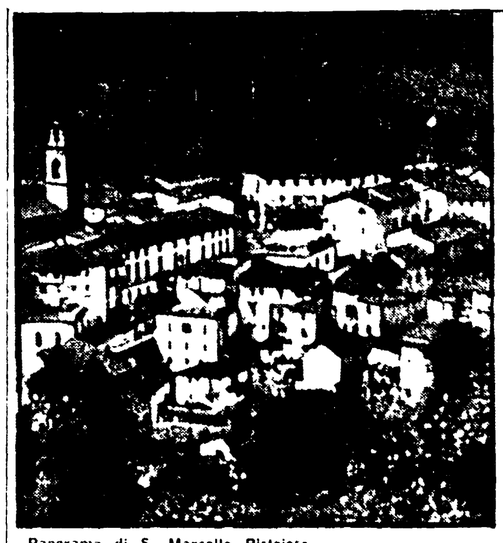
20 famiglie di mezzadri, enti locali e Comunità montana della Valdicecina chiedono che passi alla Regione

PONTEDERA — Da tempo è in atto una duplice lotta sul problema della azienda agricola «Larderello» di proprietà dell'ENEL. Da un lato ci sono le 20 famiglie di mezzadri che chiedono il superamento della mezzadria, anche in relazione a quanto sta decidendo nel merito di questo problema il parlamento, e dall'altro c'è la questione di come l'ENEL ha ritenuto di risolvere il problema, non accogliendo le richieste da tempo avanzate di un trasferimento dell'azienda alla Regione Toscana od alla Comunità Montana.

Invece l'ENEL ha dato l'azienda in concessione alla ASFD (Azienda statale per le foreste demaniali), un ente che in base alla legge 616 doveva essere soppresso dal 1. gennaio 1978. Sull'argomento abbiamo chiesto al compagno Mino Nelli, presidente della Comunità Montana della Valdicecina, di fare il punto della situazione, ed egli ci ha ricordato come le posizioni degli enti locali, delle forze politiche, dei sindacati e della Regione furono illustrate in una riunione con la direzione dell'ENEL nel mese di maggio, e che in pratica non ci sono state risposte. Non trova pratica soluzione neppure il problema da tempo sul tappeto di uno sfruttamento dei cascami di vapore, non utilizzabili per la produzione di energia elettrica, per favorire lo sviluppo di un'attività agricola qualificata. Anche qui l'ENEL tarda a dare risposte positive.

La Comunità Montana in collaborazione con la Regione Toscana ha organizzato un corso di formazione professionale che sarà ripetuto il prossimo anno, per venti giovani iscritti nelle liste speciali, sulla serricoltura. I giovani che hanno frequentato il corso hanno costituito una cooperativa con l'obbiettivo di unirsi alle altre cooperative nella richiesta di terre incolte e malcoltivate, anche perché le richieste sono inserite nel settore florovivaistico del piano regionale agricolo, previsto dalla legge «quadrifoglio». Infatti si sostiene la proposta di utilizzare la coltivazione ortofloricola in serra nelle zone dove è possibile avere cascami di vapore (Larderello, Travale, Monte Amiata), tanto che sono previsti investimenti per la costruzione di 50 ettari di serre in vetro e di 200 ettari di serre in plastica dal '78 all'82. A questo fine la Comunità utilizzerà finanziamenti della CEE nel quadro dei programmi FEO per la costruzione di serre aventi stretto carattere sperimentale.

i. f.



Panorama di S. Marcello Pistoiese

I difficili problemi economici e sociali della montagna pistoiese

Gli antichi riti culinari parlano della fatica e della speranza dei montanari

La «tecnica» per preparare i necci L'antica arte della lavorazione del bosco - Le questioni di oggi - La battaglia per il recupero

PISTOIA — I Festival dell'«Unità» non sono soltanto momenti che testimoniano la presenza attiva del partito nelle varie zone della provincia pistoiese ma anche notevoli incentivi per proporre all'attenzione dei cittadini i grossi problemi sociali ed economici delle varie realtà locali. Anche il momento gastronomico può diventare pretesto per ritrovare un passato sociale ed un presente economico pieni di problemi che attendono una soluzione decisa e responsabile. Nella piazza di Taviano, insieme ai compagni della sezione al sindaco, a cittadini e turisti di passaggio abbiamo assistito al rito di preparazione dei necci, l'alimento più antico della montagna a cavallo tra la provincia di Pistoia e Bologna. Ma la preparazione di questa «pizza» composta di farina di castagne è stata anche l'occasione per molti compagni, di ricordare un passato difficile fatto di lavoro duro, di miserie e, orgogliosamente, di un'antica arte della lavorazione del bosco che sta lentamente scomparendo.

Gli stessi compagni che preparavano i «necci», mentre mettevano le pietre intrise cate dei «testi» una sopra l'altra, ci hanno raccontato la storia della castagna e di come si ottiene il prodotto finale: la farina. Una farina dolce che per i montanini di Sambuca e come il grano perchè per generazioni con la farina di castagne sono stati nutriti e cresciuti i bambini, i giovani, gli uomini. Il castagno, che cresce sui monti dell'Appennino toscoemiliano, ha bisogno di una attenta cura perche dia il frutto migliore e più grande. Devono essere accuratamente potati i rami con tecniche precise che consentano lo sviluppo corretto della pianta. I rami e le foglie che vengono scartati saranno poi l'humus adatto per la vita della stessa pianta, ogni altro concime è bandito. Il castagno e i suoi prodotti sono genuini al cento per cento. Con il «cettino» che sfronda i rami l'albero acquista così il «tiraggio» ottimale e i cardi si sviluppano al massimo della loro capacità. Un cardo, che si stacca da solo dall'albero, può contenere da una a tre castagne. La caduta del cardo viene protetta affinchè non scivoli lungo i pendii della montagna in posti inaccettabili da trincee di rami e foglie. Una volta raccolte, le castagne vengono sgusciate.

Il lungo lavoro di sfruttamento della castagna comporta tutta una serie di strumenti che i montanini di Sambuca hanno raccolto e donato all'Amministrazione Comunale e messi a disposizione dei cittadini in un piccolo ma suggestivo museo. Per sgusciare la castagna si mette il frutto nella «bigongia» e si comprime con il «frullone» che separa la polpa del frutto dalla «pula» (la buccia). La «vassora» è lo strumento che veniva adoperato dalle donne con gesti ritmici e consente la separazione della polpa dalla buccia. Appena la castagna è ripulita va portata subito al la macinatura. Vi sono ancora alcuni mulini nella montagna pistoiese erano un tempo, pellegrinaggio obbligatorio e faticoso dei montanini che portavano sulla schiena i sacchi delle castagne mondate da, propri poderi appezzamenti: a, mulini, con fatiche immense. La farina ottenuta dalla macinatura veniva poi conservata in appositi cassoni, strutture componibili complesse, di castagno. Un deposito che doveva durare tutto l'anno per l'intera famiglia. Dalla farina di castagne, opportunamente «stacciata» (filtrata cioè con un altro strumento apposito) la famiglia montanina otteneva la polenta: necci, i castagnacci. Catini mestoli: tutto quanto serviva alla preparazione dei cibi citati di castagno.

A Taviano continuano a fare i «necci». Una lavorazione paziente che comporta l'accurata manipolazione dei «testi» delle foglie di castagno dell'impasto di farina distribuito in dosate quantità con la «mestola» (otonda). I «testi» sono piette morbide, arrotondate con lo scalpello e temprate lentamente col fuoco lento. Il necciaio mette un testo rovente poi, quattro foglie incrociate, una quantità precisa di farina impastata con l'acqua, poi ancora quattro foglie incrociate e di nuovo un testo rovente da cui ripatte il procedimento. Si possono così preparare in colonna una decina di pezzi alla volta. I compagni che stanno lavorando sono praticamente gli ultimi «tecnici» di questo antico procedimento culinario (si parla di una discendenza etrusca).

Ma dal necciaio si passa ai problemi che coinvolgono il recupero della montagna dei boschi dell'intera economia della zona. Le leghe cooperative, la Regione, gli Enti locali, la Comunità montana sono i punti di riferimento per una azione che deve essere promossa con sollecitudine «altrimenti tra quattro o cinque anni non sarà possibile recuperare più nulla». Consumo del territorio ricerca di prospettive produttive per il mercato della farina dolce ruolo «tecnico» dei vecchi montanini per il recupero delle piante ormai stanche per il troppo abbandono sono argomenti, ragioni, punti di vista che si incrociano in questo improvvisato dibattito. Il sindaco di Sambuca i compagni della sezione i compagni amministratori i vecchi montanini della zona mentre guardano le verdi pareti della gola dove si trova Taviano, ci spiegano i progetti e speranze (difficoltà poiché c'è ancora diffidenza di montanini nei confronti delle istituzioni e ormai profondamente radicata dopo secoli di promesse mai mantenute) per il recupero di queste immense zone di terra e alberi che ogni giorno sia pure lentamente stanno indebolendosi e morendo. Ma allo stesso tempo nonostante tutte queste difficoltà nella parte più attenta alla discussione e disponibilità verso ogni intervento che consenta concretamente, di ridare vita ad una zona che ha tradizioni ed esperienze unicamente montane.

Abbiamo promesso di ritornare insieme a loro questa cronaca di un incontro, la storia di un paese, per fare in modo che sia una testimonianza autentica di una realtà e non semplice rievocazione folkloristica di un mito alimentare.

Giovanni Barbi

Per il grosso successo ottenuto

Resterà aperta fino a ferragosto la mostra sui ruderi volterrani

E' ospitata nel palazzo dei Priori - Dopo le ferie diventerà itinerante in tutta la zona della Valdichiana

Doveva chiudersi il 31 luglio la mostra «I ruderi del Volterrano», organizzata dagli «Amici dell'Arte» di Volterra con la collaborazione di enti ed associazioni cittadine, per porre all'attenzione dell'opinione pubblica, degli enti locali, e dei cittadini, il rischio di veder distrutto in breve tempo un patrimonio archeologico, storico ed artistico di cui non solo a Volterra, ma tutta la Valdicecina è ricchissima; invece rimarrà ancora aperta.

La mostra, che si articolava in una lunga serie di interessanti fotografie del fotografo Ghilli, di alcune opere del pittore Bagnoli, e di una lunga serie di diapositive con commento parlato, aveva avuto fra gli animatori Silvano Bertini ed anche tutti gli «Amici dell'arte», ottenendo un successo di presenze largamente superiore alle previsioni della vigilia. Per questo il sindaco Mario Giustarini ha chiesto agli organizzatori di lasciare aperta la mostra, ospitata a Palazzo dei Priori, fino a Ferragosto.

Ciò consentirà non solo alla gente della Valdicecina, ma anche ai turisti che in questo periodo a Volterra sono molto numerosi, di sapere che oltre a quello che si può vedere di storico, architettonico ed artistico a Volterra e nel Volterrano ci sono molti altri tesori che non è proprio il caso di mandare in malora. Alla ripresa dopo le ferie la mostra sarà trasferita nei principali centri della Valdicecina. Di volta in volta potrà essere integrata con servizi fotografici più puntuali sui «ruderi» locali.

La mostra non vuol rappresentare solo un grido d'allarme ed una denuncia, ma anche un momento di riflessione capace di coinvolgere istituzioni, associazioni e cittadini, in un'azione di recupero e salvaguardia. Un'opera che sotto qualche aspetto è già iniziata: un gruppo di giovani di Pomarance impiega il tempo libero proprio nella ricerca e nel restauro dei ruderi.

i. f.

Volterra: la Badia e le mura etrusche

Una esperienza dei ragazzi della scuola media «Sestini»

Raccontano in piazza la storia di Agliana

Un lavoro cominciato all'inizio dell'anno scolastico — Coinvolta nella ricerca tutta la popolazione — I piccoli attori protagonisti anche del «dopo spettacolo»

PISTOIA — I ragazzi della scuola media «B. Sestini» di Agliana nell'ambito delle Libere Attività Complementari hanno allestito una commedia che ha avuto un pieno successo di pubblico ma soprattutto l'appoggio e la partecipazione dei genitori e degli insegnanti. Abbiamo chiesto al compagno Dominici, Presidente del Consiglio d'istituto della scuola, informazioni su quanto era stato realizzato dai ragazzi. Siamo venuti a sapere che all'inizio dell'anno scolastico una cinquantina di ragazzi con i loro insegnanti con l'unanime approvazione del Collegio dei Docenti, del Consiglio d'istituto e delle autorità scolastiche, misero a punto un piano di lavoro che fu discusso in riunioni assembleari, da cui emersero due progetti principali: attività teatrale con la rappresentazione di una o più commedie di autore di cui i ragazzi avrebbero curato la regia e la scenografia, studio dei problemi locali suggeriti direttamente dai ragazzi, sugli argomenti: dell'inquinamento storie e leggende locali, le attrezzature sportive, l'immigrazione e così via. I progetti sarebbero stati svolti in forma concreta, attraverso un giornalino («Il Vespaio») e tentativi di drammatizzazione. Il programma è stato così realizzato grazie anche alla collaborazione di esperti, autorità locali e della stessa popolazione che ha fornito ai ragazzi una serie di informazioni per la ricostruzione della storia civile e religiosa del paese. A questo momento di ricerca si è affiancato il lavoro di disegno dal vero, delle fotografie, dei rilievi. Un lavoro che ha impegnato non solo i ragazzi ma anche gli insegnanti che hanno avuto la conferma di quanto questo impegno sia utile a disimbarazzare i ragazzi favorendo così i rapporti interpersonali. Un impegno che ha portato gli studenti ad affrontare molti settori culturali come quello linguistico, espressivo, storico, geografico pittorico e musicale.

Ma lasciare questo lavoro racchiuso nelle pareti delle aule sarebbe stato limitativo. Per questo è stato deciso di far conoscere l'esperienza scolastica al paese richiedendo la collaborazione e l'attenzione di tutti gli organi di informazione disponibili. Durante la fiera agliatese, quando tutti gli abitanti del paese e delle zone vicine si sono ritrovati in piazza i ragazzi hanno fatto conoscere il proprio lavoro di ricerca attraverso uno spettacolo da loro stessi allestito. Dall'incasso ottenuto con la rappresentazione sono stati accantonati dei fondi, aumentati con un contributo del Circolo aziendale dei dipendenti Enti Locali, sono state fatte delle visite a grandi fabbriche (per esempio la Zanussi, e infine sono previste altre cose per studiare le questioni della prevenzione contro l'inquinamento, del fumo, un problema molto sentito e presente nella zona di Agliana. Alla fine della loro rappresentazione in piazza (che si intreccia sulla storia della chiesa del paese) i ragazzi sono passati da attori ad animatori di un dibattito fra la gente ponendo numerose domande agli spettatori («Il progresso è fonte di felicità?», «L'uomo può risolvere il problema della vita senza la fede?», «Che significato ha il lavoro?») e aprendo così un dialogo con i cittadini.

Il compagno Dominici nel riassumere il motivo di questo incontro ha rilevato la necessità che queste esperienze siano divulgate per realizzare un collegamento fra le varie istituzioni scolastiche e per allargare il rapporto con la società. «Dobbiamo dire ai ragazzi una scuola più disponibile e qualificata se non vogliamo coltivare in essa quelle situazioni così tante volte lamentate in passato e in questo particolare momento. Cosa di meglio se non uno scopo la apertura così tanto richiesta da tutti genitori coinvolti che finalmente escano dal loro ghetto intellettuale e lo smettano di imbottigliare i ragazzi di tante nozioni e forse di tante ideologie senza che mai ci sia un confronto con i veri dati della vita. Ci auguriamo che le autorità e gli operatori scolastici tengano presente di quanto è stato in grado di realizzare questo gruppo di lavoro perché queste esperienze possa continuare in futuro».

Giovanni Barbi

Alla ripresa autunnale la verifica in assemblee e incontri

Il piano di lavoro della nuova giunta di Orbetello

Consegnate le linee di programma ai sindacati, alle forze politiche, sociali e culturali — Le scelte qualificanti

ORBETELLO — Con il possesso dei pieni poteri, il compagno Velghier, rieletto lunedì scorso sindaco di Orbetello, ha inviato ai consigli di fabbrica, ai consigli dei delegati, alle organizzazioni sindacali, alle forze politiche, sociali e culturali, le linee di programma che stanno alla base della nuova amministrazione. Tali linee rappresentano una proposta operativa su cui è necessario sviluppare, sottolinea il sindaco, una articolata discussione con il complesso della società civile e delle forze politiche, sindacali e sociali. Alla ripresa autunnale, la giunta, promuoverà incontri specifici e assemblee pubbliche per verificare la propria impostazione arricchirla di contributi che sicuramente verranno portati nel confronto.

Quali le proposte prioritarie sottoposte all'esame. Sul l'assetto territoriale, per una ordinata ripresa e sviluppo delle iniziative produttive nel campo agricolo, edilizio e turistico a parere della giunta dopo l'approvazione del PRG è urgente procedere alla definizione degli strumenti attuativi per gestire la seconda fase della politica urbanistica. Necessario e immediato diviene definire il piano di utilizzazione dell'intera fascia della Giannella, portando a soluzione il problema del campeggio abusivo, assicurando, in un'area che non contrasti con la politica di difesa e salvaguardia dello stesso istmo della Giannella, la localizzazione di un campeggio a gestione associata. In concreto si propone un uso accorto del litorale che occorre attrezzare al fine di determinare una fruizione generalizzata ed organica per i complessivi nove chilometri di spiaggia che lo compongono. In riferimento ai problemi del parco dell'Uccellina il comune dovrà operare perché nell'organismo consortile si creino le condizioni per un decollo del parco attraverso i piani di gestione da redarre in stretto rapporto con le popolazioni. Sulla scuola e i servizi sociali: il PCI e il PSI, nel proporre la continuazione delle scelte compiute, sottolineano la necessità di considerare positivamente un rafforzamento degli interventi per il diritto allo studio e la fascia dell'obbligo, assicurando la più ampia partecipazione anche nella fase di gestione dei servizi.

Sui servizi e decentramento, fondamentale diventa la riorganizzazione dei servizi, da compiere in armonia con le organizzazioni sindacali ponendovi mano nell'immediato, andando a quanto già approvato dal consiglio comunale e dagli organi tutori anche se realisticamente la sua attuazione alla luce anche delle nuove competenze, avrà bisogno di ulteriori ritocchi e aggiustamenti.

p. z.

Tre ditte grossetane alla fiera di Mosca

GROSSETO — Dal 31 agosto al 14 settembre, in occasione della Seico Tecnica '78 che si terrà a Mosca (una fiera mercato di macchine agricole) tre ditte grossetane, la Bramma, di Braccagni, la Fiumalbo e le officine Orlandini, di Grosseto vi esporranno in quella sede i propri prodotti. Parteciperà anche con un proprio rappresentante, investe di osservatore, la ditta officine meccaniche Fortuni, di Follonica. Questa importante e significativa presenza, di un settore economico della Maremma a questa iniziativa è il segno più tangibile dei risultati conseguiti dalla missione economica compiuta da vari operatori della provincia nell'Unione sovietica.

Alla luce di questi fatti positivi, scaturiti dall'intesa intervenuta tra l'amministrazione provinciale e Camera di commercio, un comitato di coordinamento per la promozione all'esportazione si è costituito nei giorni scorsi.

Presiedono tale comitato, composto dai responsabili dei due enti, Luciano Giorgi e Achille Giusti.

A Pisa coordinamento femminile per l'aborto

PISA — A Pisa si è costituito un coordinamento dei movimenti femminili di cui fanno parte le donne repubblicane, l'UDI, le rappresentanti professionali e mediche e parlamentari che presenti nel comitato a titolo personale. Tale coordinamento si è costituito per spingere gli enti e gli uffici interessati a stringere i tempi e ad adottare provvedimenti concreti e indispensabili per l'applicazione della legge sull'aborto. Delegazioni di donne del coordinamento si sono recate all'amministrazione comunale, presso la presidenza dell'ospedale Santa Chiara e dei consorzi socio sanitari 13 e 14.

Il coordinamento mentre ribadisce l'urgenza della piena applicazione della legge mette in rilievo come in alcuni centri della provincia ancora non si sia provveduto a programmare interventi adeguati. L'impegno delle strutture sanitarie ha permesso fino ad oggi interventi che scongiurano casi drammatici e tuttavia la vigilanza e la pressione democratica delle donne non può allentarsi.

Il coordinamento invita perciò gli enti e gli uffici interessati a fare tutto ciò che è necessario

Investito mentre diffondeva l'Unità

E' deceduto ieri il compagno Bianchi

E' morto ieri il compagno Gino Bianchi, di 63 anni, pensionato dell'Enel, già consigliere e capogruppo comunista nel consiglio comunale di Pomarance fino al 1975. Iscritto al partito dal 1944, è stato segretario di sezione e membro del comitato di zona del partito.

Il compagno Bianchi, era stato investito il 23 luglio scorso da un'auto mentre diffondeva *l'Unità*. E' stato a lungo in coma ed è deceduto ieri alle 3. Alla moglie Perina e alle figlie Rosetta e Cristina, ai loro familiari, giungano le fraterne condoglianze di tutti i compagni della federazione di Pisa e della redazione dell'*Unità*.

I cinema in Toscana

PRATO

GARIBALDI: 6.000 km di paura
ODEON: Le notti porno n. 2
POLITEAMA: (Chiusura estiva)
CENTRALE: No alla violenza
CORSO: (Chiusura estiva)
EDEN: (Chiusura estiva)
MODERNO: La resa dei conti
CONTROLUCE: (Chiusura estiva)
BORSI D'ESSAI: (Riapre il 2 settembre)
AMBRA: Un uomo giorno d'amore
BOITO: (Riposo)

PISTOIA

EDEN Lady Chatterley Junior
ITALIA: La prova d'amore
ROMA: (Chiusura estiva)
LUX: (Chiusura estiva)
GLOBO: Il capolavoro della pornografia mondiale e American Graffiti di George Lucas. A colori con Richard Dreyfus (Oscar '78). Per tutti.

EMPOLI

ITALIA: Ultimo atto
CRISTALLO: (Chiusura estiva)
LA PERLA: Angela

AREZZO

POLITEAMA: Il marito erotico
SUPERCINEMA: (Chiusura estiva)
CORSO: (Chiusura estiva)
TRIONFO: L'albergo degli stalloni
ITALIA: La banda Vallanzasca

POGGIBONSI (Siena)

POLITEAMA: Per chi suona la campana
ITALIA: Sexy jeans

CASTIGLIONCELLO

CASTIGLIONCELLO: (ore 17.30 Il libro della jungla e (ore 21.45) La mazzetta
ARENA PINETA (ore 21.45 Champagne per due dopo il nuoto e
ROSIGNANO MARITTIMO Esco non vi per esempio

SIENA

IMPERO (Chiusura estiva)
METROPOLITAN: Paprika rossa snow
MODERNO: Nero veneziano
ODEON: La bestia
SMERALDO. (Chiusura estiva

LUCCA

MIGNON: (Chiusura estiva
PANTERA: Riapertura col più grande successo dell'anno «Napoli S della squadra speciale». A colori con Richard Harrison e Lina Polo (VM 14)
MODERNO: (Chiusura estiva)
ASTRA: Tomas Milian e i «Sanmurai» nel film «Il bianco il giallo il nero». A colori con Giuliano Gemma Eli Wallach. Per tutti
CENTRALE: morbida sessualmente sadica e perversa «La tigre del sesso». A colori con Diane Dorn (VM 18).

MASSA CARRARA

MARCONI CARRARA: (Chiusura estiva)
GARIBALDI CARRARA: (Chiusura estiva)

PISA

ARISTON (Riapertura straordinaria dopo la Mostra del Mediterraneo) «Il pianeta del Kung-Fu» e 6.000 km di paura». A colori con Joe Da Assandro e George Smith. (VM 18)
ASTRA: Tensione drammatica «Perché quella strana goccia di sangue sul corpo di Jennifer?». A colori con Enrique Fenech George Hilton (VM 18).
ITALIA. (Chiusura estiva)
NUOVO: (Chiusura estiva)
MIGNON: (Chiusura estiva)

LIVORNO

GRANDE: Flash (VM 18)
MODERNO. Una femmina infedele (VM 14)
METROPOLITAN: Joe Dassandro e Eleonora Giorgi «Un duello da Montecarlo al Kilimangiaro e 6.000 km di paura». A colori. Per tutti
LAZZERI: (Chiusura estiva)

SAN VINCENZO

VERDI: Guerre stellari
TIRRENO: Braccio di Ferro e le sue avventure

MONTECATINI

KURSAAL: Nell'anno del Signore
EXCELSIOR: Il bianco il giallo il nero
ADRIANO: La febbre del sabato sera

VIAREGGIO

ODEON (In anteprima mondiale il primo western di Mario Sforzese a colori «Tre Bandi e Bob Dylan, Neil Diamond Neil Young e Ringo Star. Per tutti
EDEN: Un immagine viva e vibrante della Irlanda di oggi «Un tale color marrone». A colori con Charlotte Rampling Peter Ustinov, Agostina Belli
EOLO (Ripertura straordinaria) «Sergio Leone e «Per un pugno di dollari» con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè. Per tutti
GOLDONI: Agente 007 Licenza di uccidere

CAMAIORE

MODERNO. (ore 21,30) Sesso matto

ROSIGNANO SOLVAY

CINEMA SOLVAY: Ermanno c'è
Sabato ha chiuso
ARENA SOLVAY: Butch Cassidy
ESTRUSCO (Donoratico): Quello strano cane di papà
ARISTON (Donoratico): Porci con le ali (VM 14)

PORTOFERRAIO

ASTRA: Guerre stellari
PIETRI: Pericolo negli abissi

PIOMBINO

ODEON: Messalina, Messalina
METROPOLITAN: Doppio delitto

ORBETELLO

ATLANTICO: L'innocente
SUPERCINEMA: Ritratto di borghesia in nero (VM 18)